



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Il mercato del lavoro nel 2011 a Bologna

Maggio 2012

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione: *Paola Ventura*
Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2011.

Indice

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: quasi 1.900 famiglie intervistate in provincia di Bologna	3
Glossario	4
Il tasso di attività	5
Anche nel 2011 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività	7
A Bologna nel 2011 tasso di attività totale in leggera ripresa al 73,1%	8
Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane	9
Il tasso di occupazione	11
L'occupazione in Italia: 95.000 occupati in più nel 2011	13
Nel 2010 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria per tasso di occupazione totale	14
L'Emilia-Romagna si posiziona al secondo posto nel 2011 per tasso di occupazione maschile e al primo per quello femminile	15
A Bologna nel 2011 sale il tasso di occupazione	16
Cala il tasso di occupazione giovanile, ma aumenta quello della fascia 55-64 anni	17
Anche nel 2011 Bologna risulta prima per tasso di occupazione totale e femminile tra le grandi province italiane	18
La struttura dell'occupazione a Bologna	19
Il tasso di disoccupazione	20
La disoccupazione in Italia: nel 2011 5.000 disoccupati in più	23
L'Emilia-Romagna quarta regione, a pari merito con la Valle d'Aosta, per tasso di disoccupazione totale	24
Nel 2011 a Bologna diminuisce la disoccupazione	25
Cala la disoccupazione giovanile, ma aumenta quella degli ultra trentacinquenni	26
Bologna si posiziona al secondo posto tra le grandi province italiane per tasso di disoccupazione più basso	27
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna nel 2011	28



La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: quasi 1.900 famiglie intervistate in provincia di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2011.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale; le famiglie intervistate nella provincia di Bologna sono state nel 2011 1.889.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritte nelle anagrafi comunali.



Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati:

comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; persone con attività lavorativa).
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati:

comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni) .

Tasso di inattività:

rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione:

rapporto tra gli occupati di 15 anni e più e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

Tasso di disoccupazione:

rapporto tra le persone in cerca di occupazione di 15 anni e più e le corrispondenti forze di lavoro.

Il tasso di attività



Anche nel 2011 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2011 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 62,2%, lo stesso valore fatto registrare nel 2010.

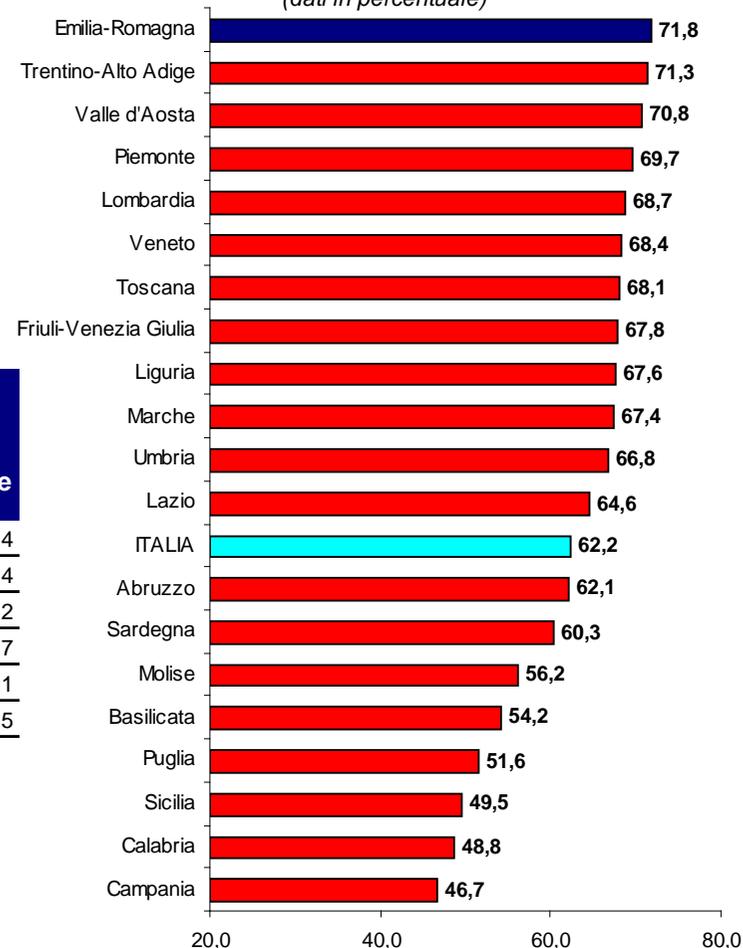
Il risultato è un effetto di compensazione tra i cali fatti registrare dalla componente maschile e gli aumenti invece sul versante femminile.

Tasso di attività per sesso e ripartizione geografica nel 2011

Ripartizioni geografiche	Valori %			Variazioni % su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,2	73,1	51,5	0,0	-0,2	0,4
Nord	69,3	77,7	60,8	0,1	-0,2	0,4
<i>Nord-ovest</i>	68,9	77,5	60,2	0,1	0,0	0,2
<i>Nord-est</i>	69,8	78,0	61,6	0,1	-0,5	0,7
Centro	66,2	75,8	56,8	-0,4	-0,7	-0,1
Mezzogiorno	51,0	65,5	36,8	0,2	-0,1	0,5

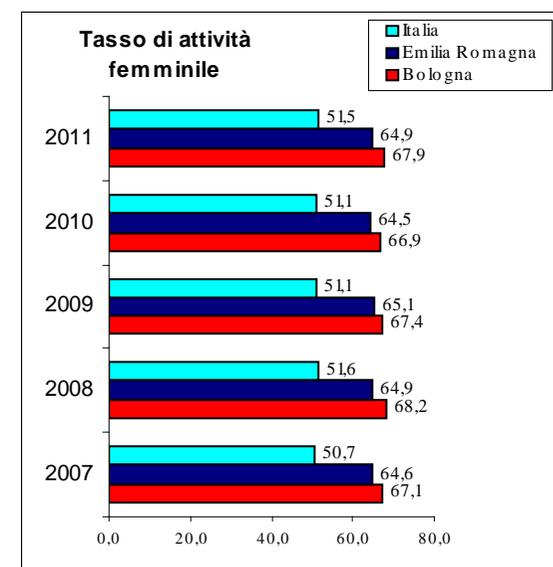
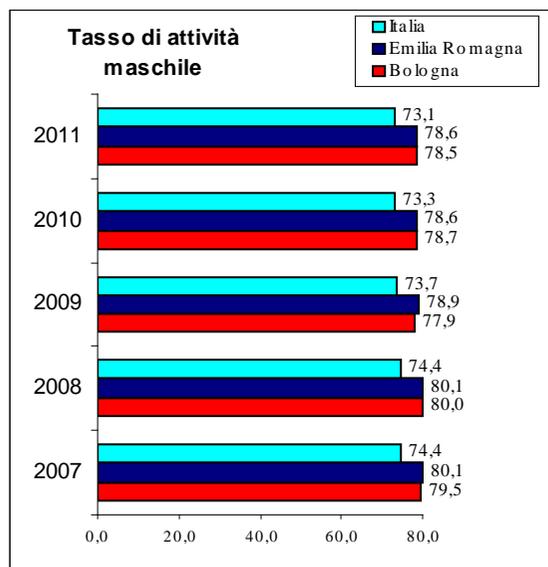
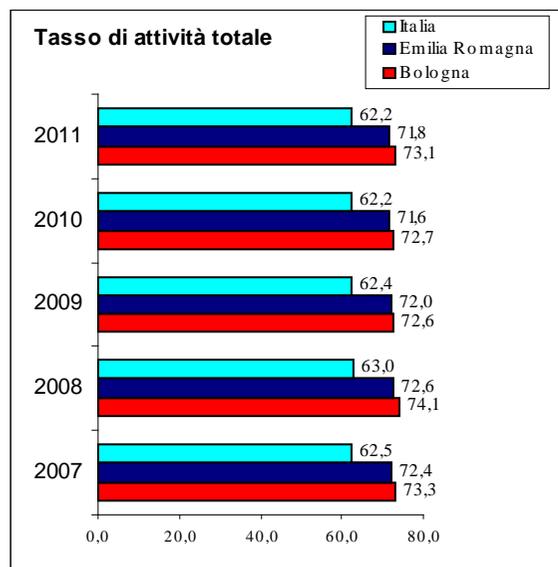
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna registra nel 2011, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (71,8%), in leggero aumento rispetto al 2010 (71,6%).

Tasso di attività totale per regione
Anno 2011
(dati in percentuale)





A Bologna nel 2011 tasso di attività totale in leggera ripresa al 73,1%



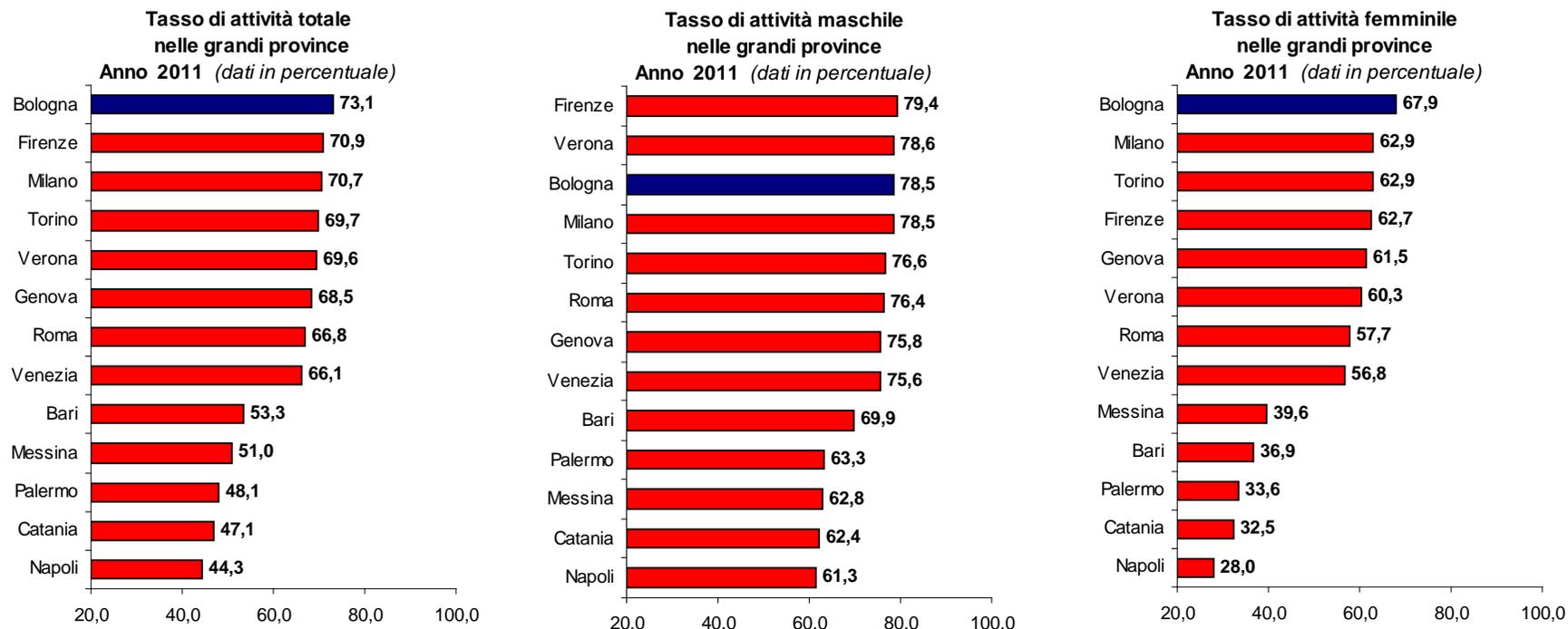
Nel 2011 in provincia di Bologna il tasso di attività totale si mantiene su valori molto elevati (73,1%) e sale di 0,4 punti percentuali rispetto al 2010 (72,7%), invertendo così la tendenza dello scorso anno.

Il dato bolognese si mantiene inoltre al di sopra di quello regionale (71,8% nel 2011) e in misura più sensibile di quello nazionale (62,2%).

L'aumento è fortemente trainato dal tasso di attività femminile (che sale dal 66,9% al 67,9%) rispetto a quello maschile, che risulta invece in lieve calo (da 78,7% a 78,5%).



Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane



Nel 2011 Bologna si conferma prima per tasso di attività totale e femminile tra le province il cui capoluogo al Censimento 2001 aveva una popolazione superiore ai 250.000 abitanti. Considerando tutte le province italiane Bologna è superata solo da Ravenna e da Bolzano.

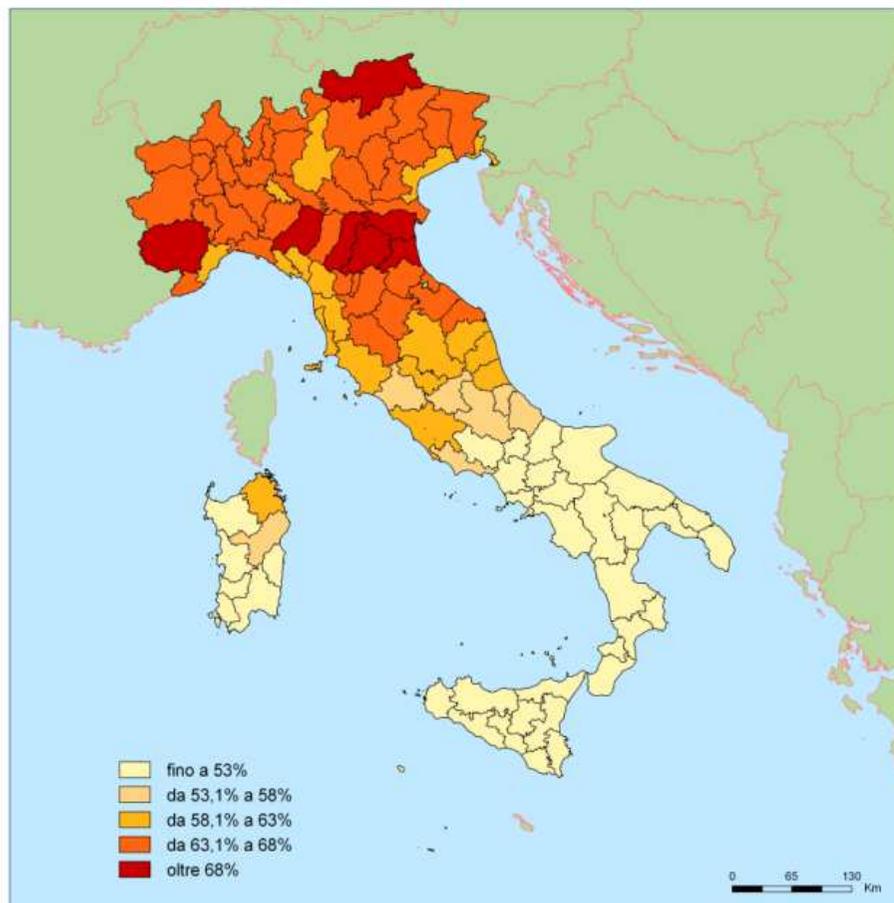
Per quanto riguarda il tasso di attività maschile Bologna si conferma al terzo posto a ridosso di Verona, ma distaccata rispetto a Firenze. Particolarmente ampio risulta invece il vantaggio di Bologna (67,9%) per quanto concerne il tasso di attività femminile rispetto alla provincia di Milano (62,9%), che occupa la seconda posizione della graduatoria.

Il tasso di occupazione



L'occupazione in Italia: 95.000 occupati in più nel 2011

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2011 è pari a 23 milioni di unità, in aumento dello 0,4% rispetto al 2010 (pari in termini assoluti a 95.000 occupati in più). Il tasso di occupazione rimane stabile al 56,9%.

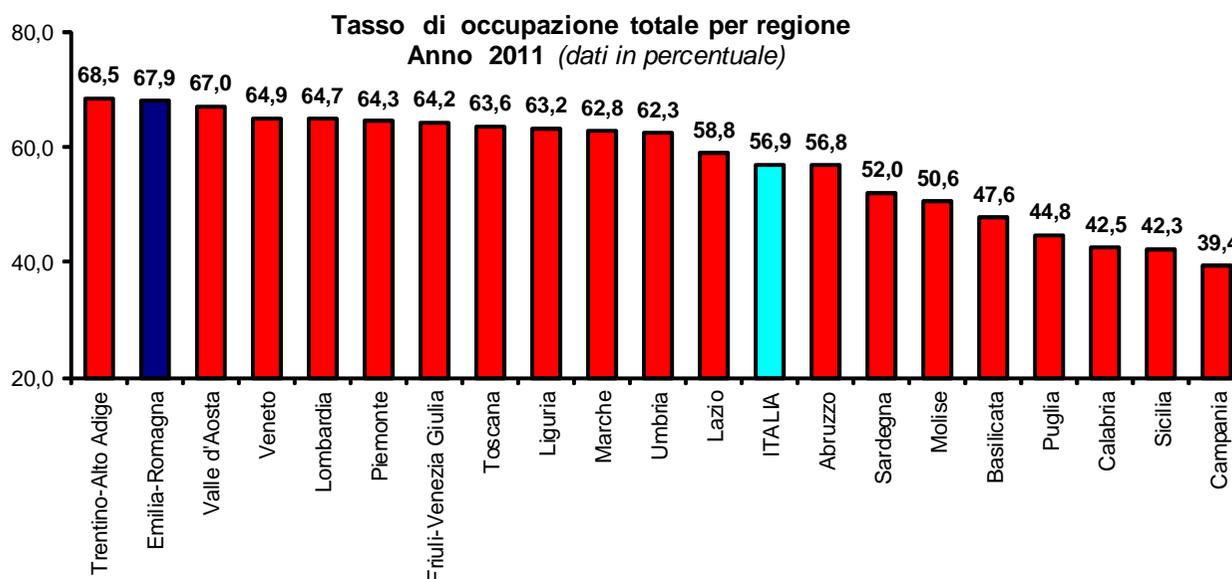
7 sono le province con un tasso di occupazione superiore al 68%, una in più del 2010: entrano Modena e Ferrara ed esce Verona.

Per quanto concerne il lavoro l'Italia continua ad essere caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali. Si tratta di differenze piuttosto consolidate; infatti le cinque regioni che registrano il più alto tasso di occupazione nel 2011 sono le stesse dell'anno prima.

La regione con il più elevato livello di occupazione anche nel 2011 è il Trentino-Alto Adige, mentre il primato negativo spetta nuovamente alla Campania.



Nel 2011 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria per tasso di occupazione totale



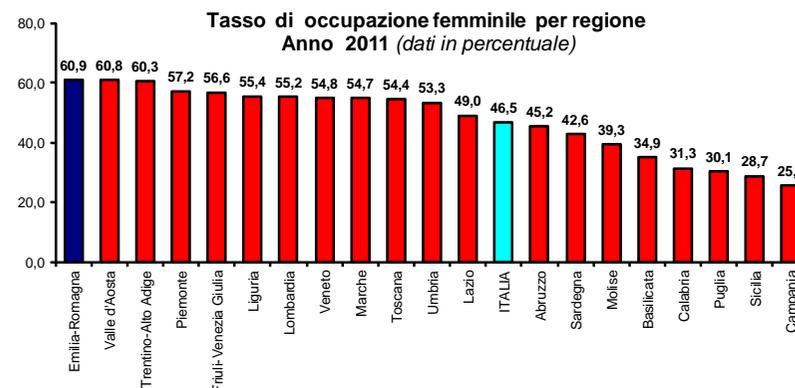
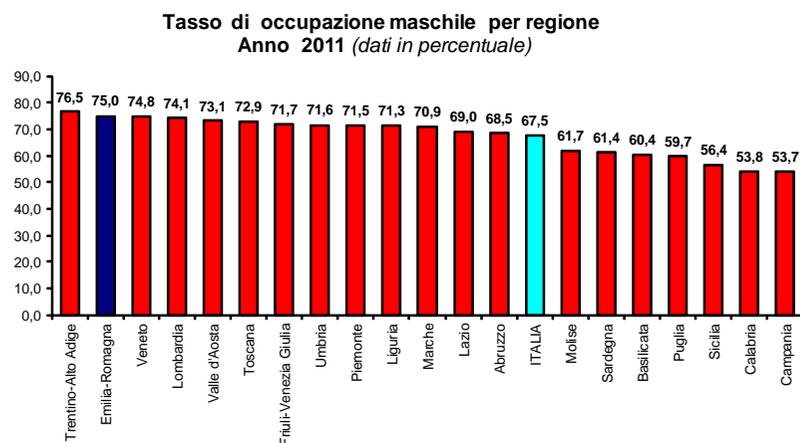
L'Emilia-Romagna, pur con un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto allo scorso anno, rimane stabile al secondo posto (con il 67,9%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione.

Il primato spetta al Trentino-Alto Adige (stabile al 68,5% rispetto al 2010).

Sono invece tutte al Sud le regioni con i valori più bassi: si tratta della Campania (39,4%, in calo rispetto al 39,9% del 2010), della Sicilia (42,3% contro il 42,6% nel 2010) e della Calabria (42,5%, in aumento rispetto al 42,2% del 2010).



L'Emilia-Romagna si posiziona al secondo posto nel 2011 per tasso di occupazione maschile e al primo per quello femminile

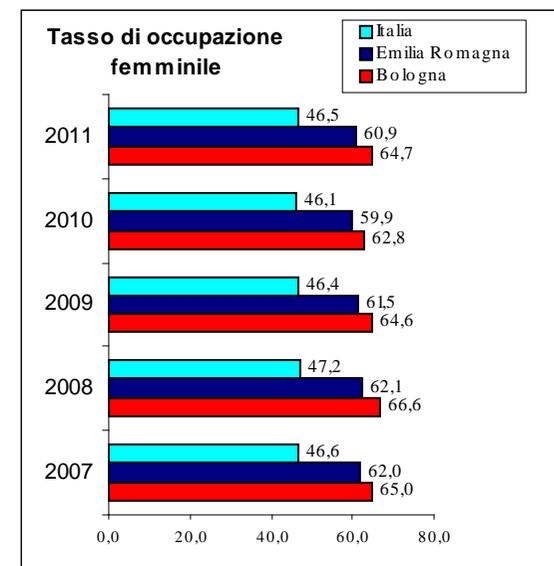
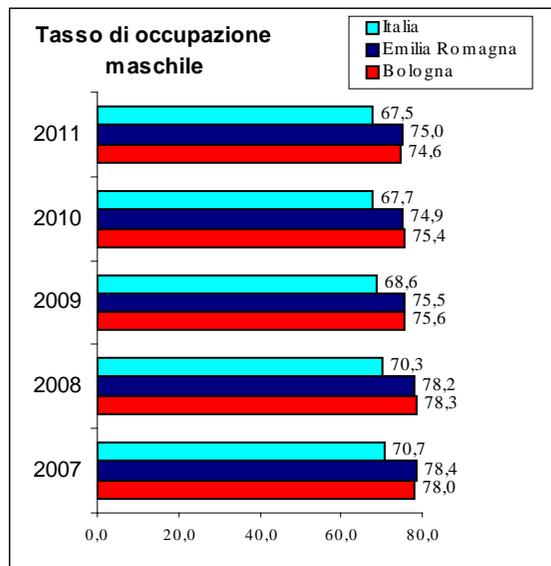
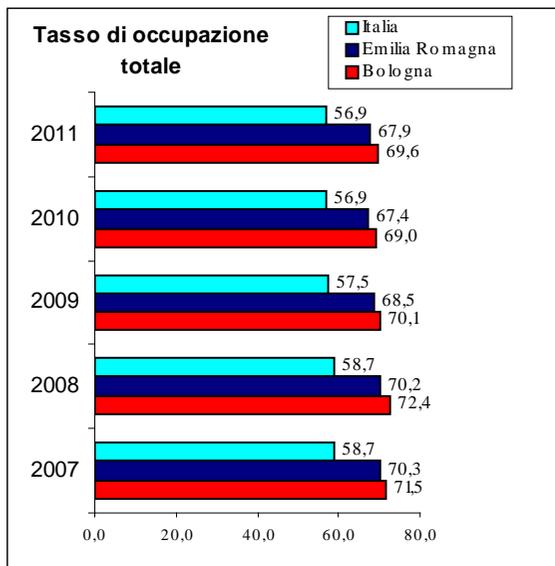


Se si approfondisce l'analisi per genere, l'Emilia-Romagna migliora le proprie posizioni rispetto al 2010. Si posiziona infatti al secondo posto (terza nel 2010) per quanto riguarda il tasso maschile (75%) e ritorna al primo posto per quello femminile (60,9% contro il 59,9% del 2010 che la posizionava al terzo posto).

Nel primo caso risultati migliori sono stati fatti segnare solo dal Trentino-Alto Adige (76,5%). La Campania, la Sicilia la Puglia, la Calabria e la Basilicata presentano invece la situazione più sfavorevole per entrambi i sessi.



A Bologna nel 2011 sale il tasso di occupazione

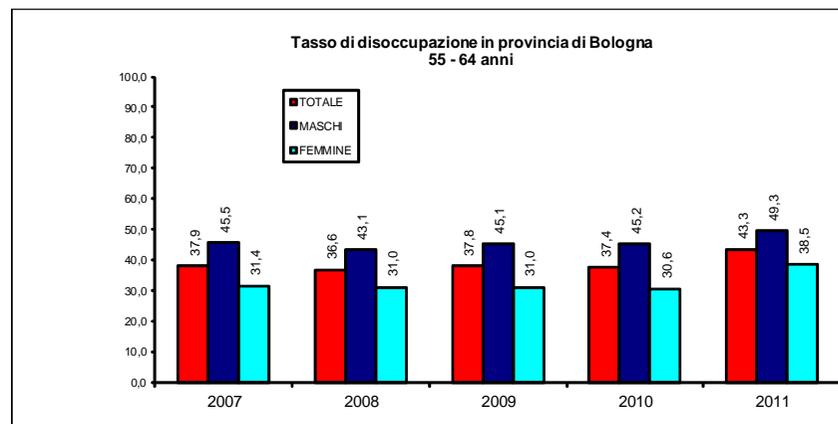
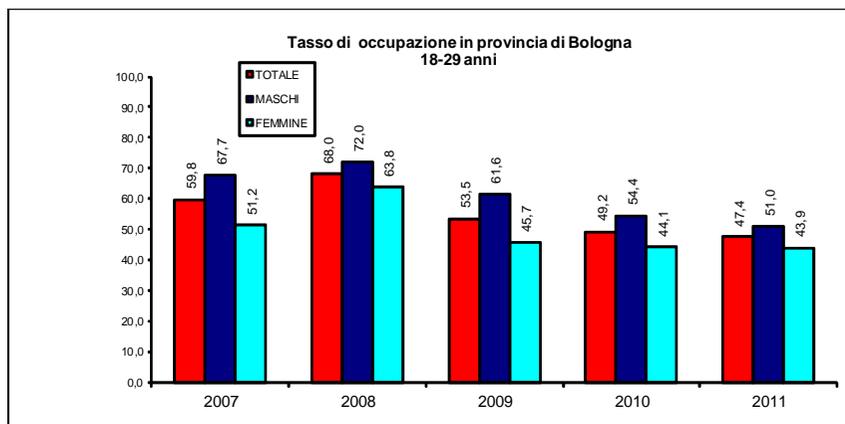


Complessivamente gli occupati in provincia di Bologna, nel 2011, crescono di 8.000 unità, passando da 442 mila a 450 mila. Il tasso di occupazione per la provincia di Bologna, pari nel 2008 al 72,4%, dopo essere diminuito sensibilmente nel 2009 (70,1%) e nel 2010 (69%), torna nuovamente a salire (69,6% nel 2011). A questo miglioramento ha contribuito la componente femminile il cui tasso, pur rimanendo su valori ancora lontani rispetto al 2008 (66,6%), passa dal 62,8% del 2010 al 64,7% del 2011. In calo il tasso di occupazione maschile che passa dal 75,4% del 2010 al 74,6% nel 2011.

I miglioramenti, in misura più contenuta, si sono registrati anche a livello regionale (dal 67,4% al 67,9%), mentre a livello nazionale il dato rimane stabile.



Cala il tasso di occupazione giovanile, ma aumenta quello della fascia 55-64 anni

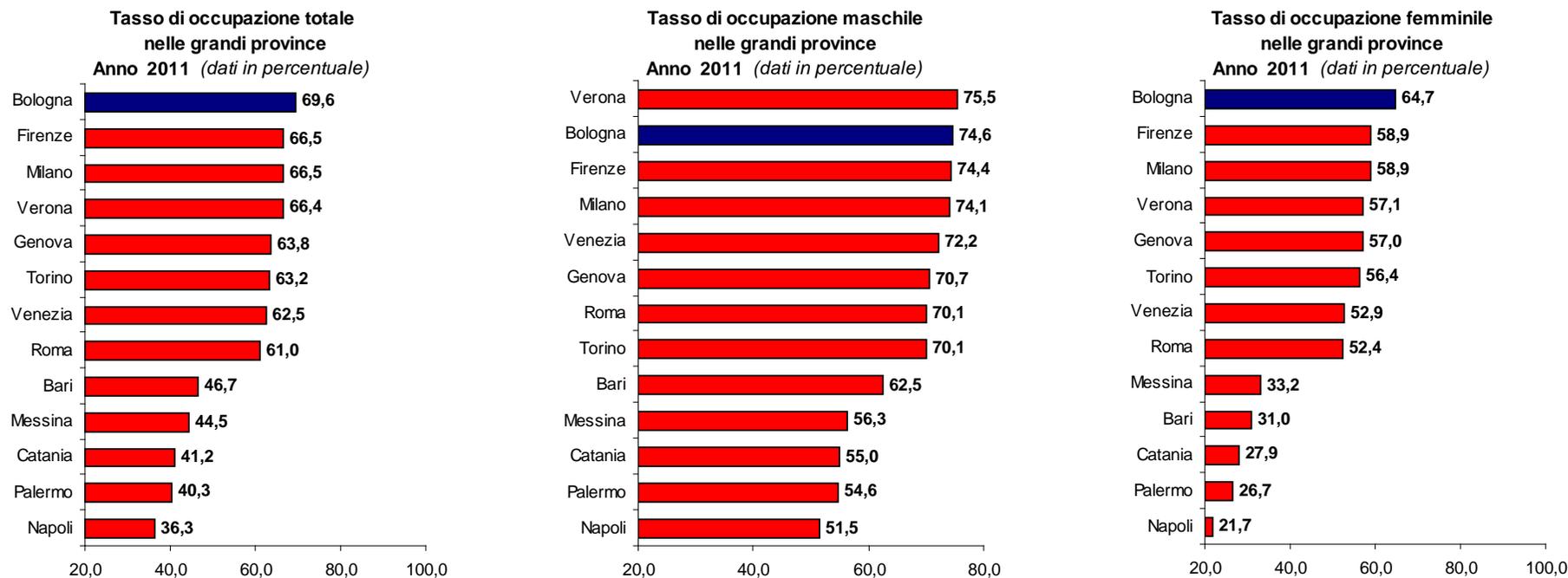


Dall'analisi del tasso di occupazione in provincia di Bologna disaggregato per fasce di età si nota per i giovani tra i 18 e 29 anni, dopo il picco raggiunto nel 2008 (68%), un progressivo peggioramento; nel 2011 il valore risulta ancora in diminuzione (47,4% rispetto al 49,2% del 2010). Il tasso maschile cala del 3,4% e quello femminile dello 0,2%.

Le nuove normative pensionistiche hanno invece influenzato la fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni, dove il tasso di occupazione nel 2011 è aumentato significativamente passando dal 37,4% al 43,3%. L'analisi per genere evidenzia che il tasso per i maschi aumenta meno di quello femminile; il primo infatti è passato dal 45,2% al 49,3%, mentre quello femminile dal 30,6% al 38,5%.



Anche nel 2011 Bologna risulta prima per tasso di occupazione totale e femminile tra le grandi province italiane



Le grandi province del Centro-Nord, nonostante la difficile congiuntura economica, hanno mantenuto nel 2011 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale, anche se per molte inferiori al 2010: tra queste Bologna conserva la prima posizione con un valore elevato (69,6%), in lieve crescita rispetto al 2010 (69%).

Molto significativo anche il primato di Bologna nella graduatoria del tasso di occupazione femminile (64,7% nel 2011 contro il 62,8% del 2010), conquistato con ampio margine su Firenze (58,9%); per quello maschile la nostra provincia sale al secondo posto dopo Verona, nonostante la diminuzione dal 75,4% del 2010 al 74,6% del 2011.



La struttura dell'occupazione a Bologna

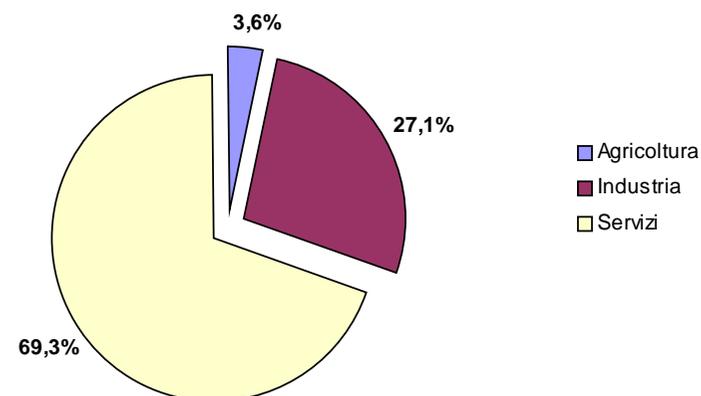
L'occupazione a Bologna nel 2011 si caratterizza per la presenza di 74 dipendenti e 26 autonomi ogni 100 lavoratori. In relazione alla struttura economica rispetto alla nuova classificazione ATECO 2007, il settore dei servizi (con un aumento di 13.000 occupati rispetto al 2010) dà lavoro a 312.000 persone, pari al 69,3% dell'occupazione provinciale. Di questi, 73 su 100 sono lavoratori dipendenti.

Nell'industria lavora il 27,1% degli occupati (122.000 persone, 7.000 in meno rispetto al 2010) e la quota di lavoratori dipendenti è pari all'82,8%, più elevata dunque di quella relativa al settore dei servizi.

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il settore delle costruzioni) la percentuale di occupati sul totale si riduce al 22%. In tal caso i dipendenti sono oltre il 90%. Stabili a 90.000 gli occupati nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, mentre quelli nelle altre attività di servizio passano dalle 209 mila unità del 2010 alle 222 mila nel 2011.

L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo ormai residuale, ma in leggera ripresa, occupando il 3,6% degli addetti, dei quali il 25% è costituito da lavoratori dipendenti e il 75% da autonomi.

Occupati totali per settore di attività economica
nella provincia di Bologna nel 2011

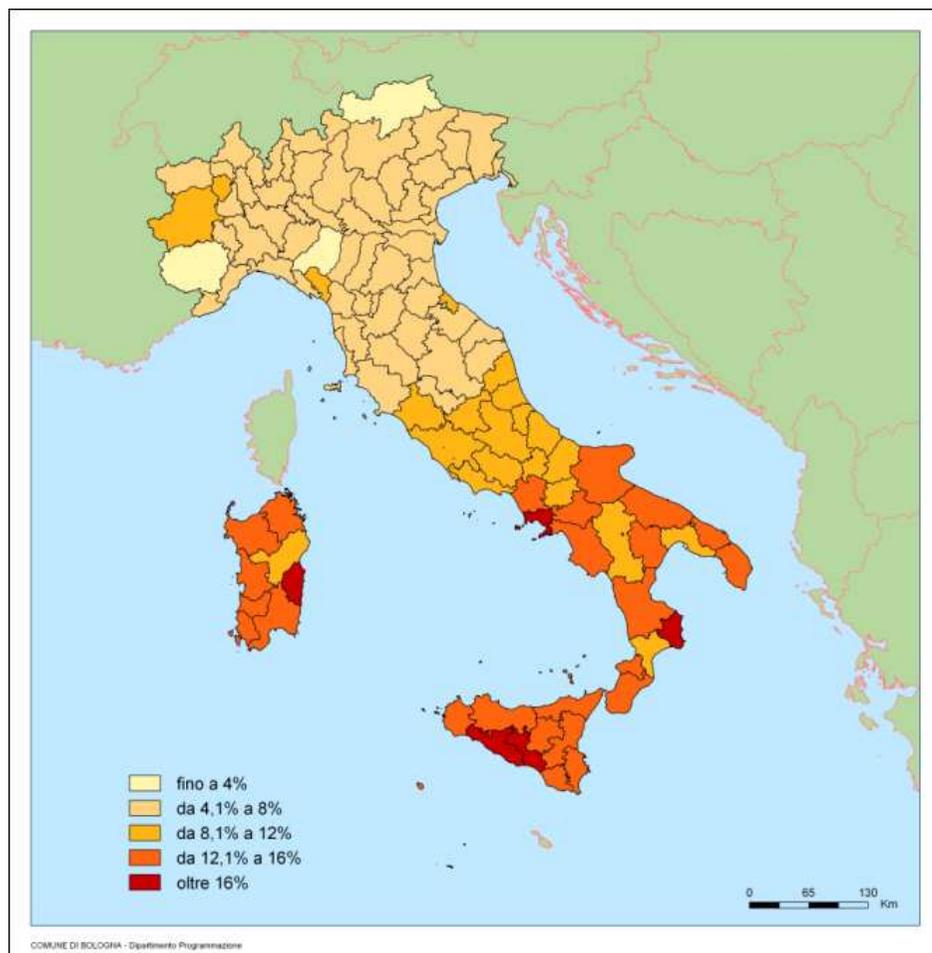


Il tasso di disoccupazione



La disoccupazione in Italia: nel 2011 5.000 disoccupati in più

Tasso di disoccupazione totale per provincia (*valori percentuali*)



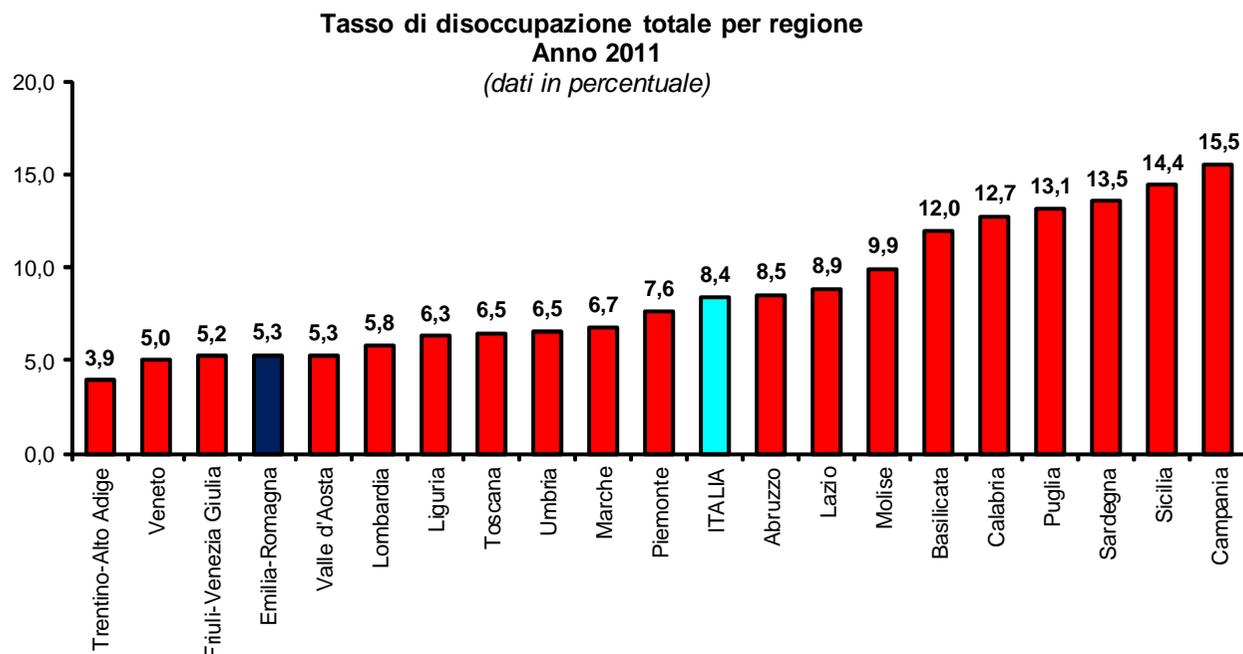
Nel 2011 il tasso di disoccupazione a livello nazionale rimane stabile all'8,4%.

6 sono le province con un tasso di disoccupazione superiore al 16%, tre in meno del 2010. Il tasso più elevato è stato raggiunto nella provincia di Napoli (17,8%), in tre province della Sicilia (Palermo, Caltanissetta e Agrigento), a Crotone in Calabria e nell'Ogliastra in Sardegna. Il tasso più basso invece è stato registrato dalla provincia di Bolzano (3,3%), seguita da Parma (3,7%), Cuneo (3,8%) e Bergamo (4,1%).

A livello regionale il tasso di disoccupazione più basso si registra in Trentino-Alto Adige (3,9%), Veneto (5%), Friuli-Venezia Giulia (5,2%), Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna (entrambe al 5,3%); le regioni con la disoccupazione più elevata sono invece la Campania (15,5%) e la Sicilia (14,4%).



L'Emilia-Romagna quarta regione, a pari merito con la Valle d'Aosta, per tasso di disoccupazione totale

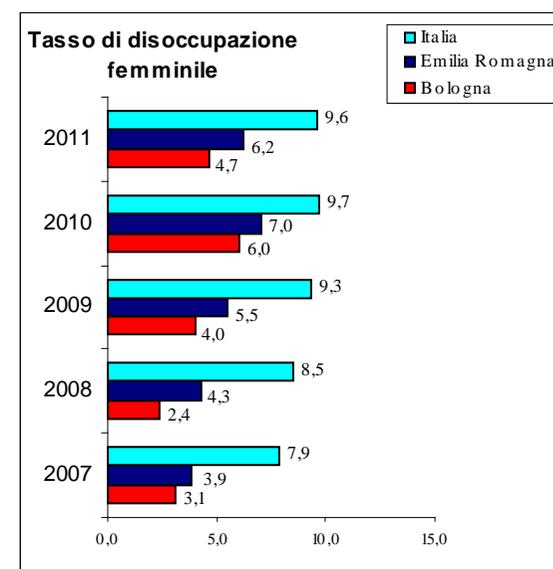
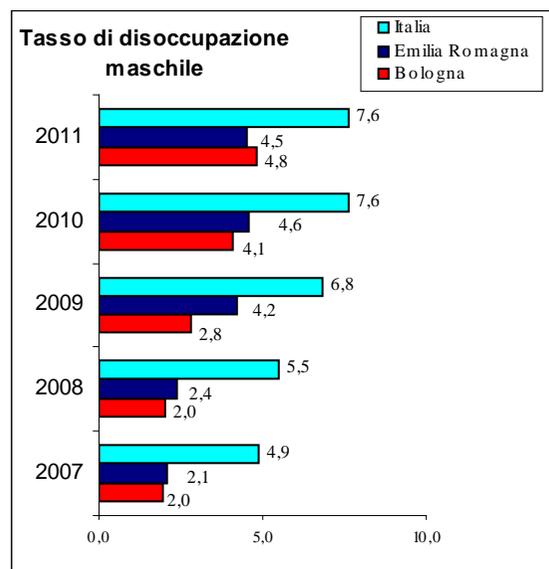
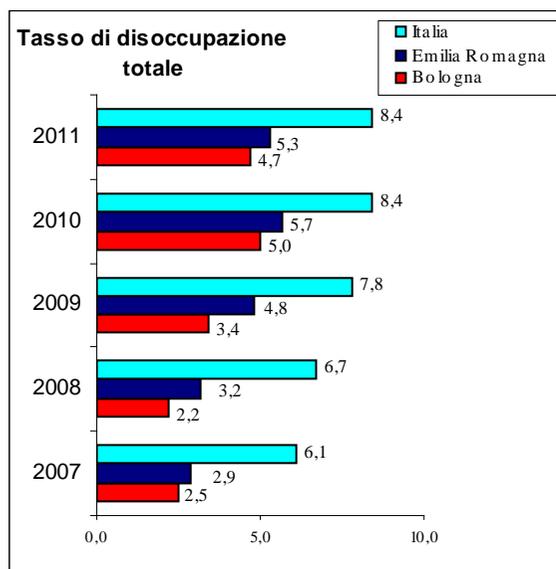


Nel 2011 l'Emilia-Romagna mantiene la quarta posizione, a pari merito con la Valle d'Aosta, nella graduatoria regionale del tasso di disoccupazione: il valore di questo indicatore risulta tuttavia in diminuzione di quasi mezzo punto percentuale rispetto al 2010 (dal 5,7% al 5,3%).

Quarta posizione anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione maschile (4,5%), mentre la nostra regione risale di una posizione per quanto concerne il tasso di disoccupazione femminile, sceso dal 7% del 2010 al 6,2% nel 2011.



Nel 2011 a Bologna diminuisce la disoccupazione

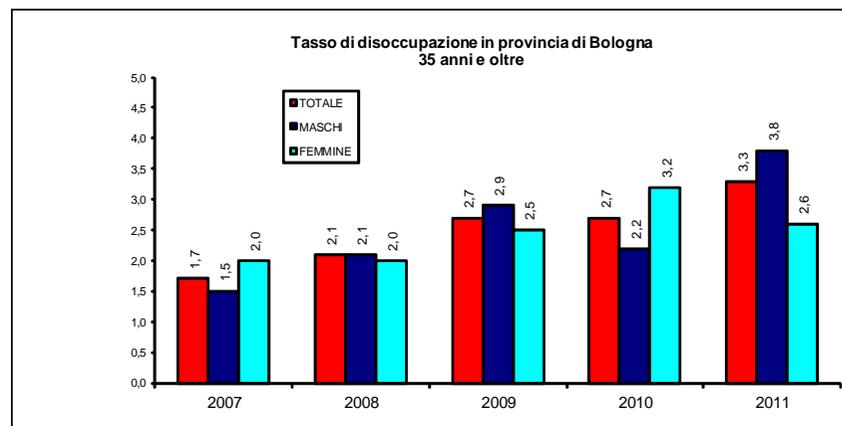
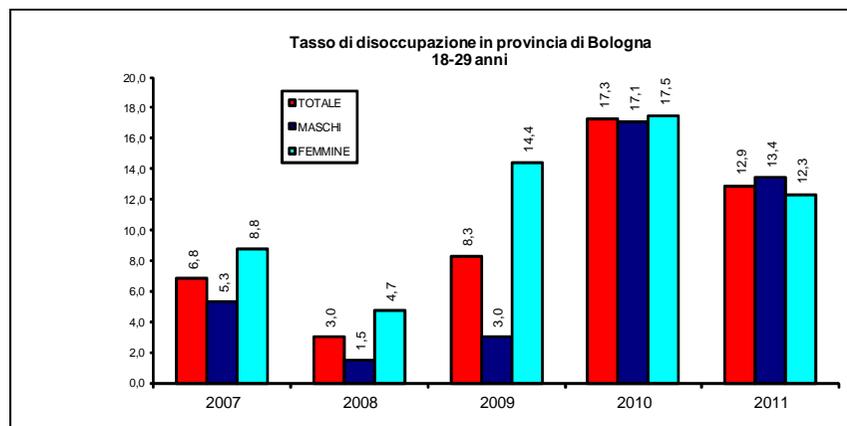


Nel 2011 il tasso di disoccupazione totale in provincia di Bologna risulta ancora abbastanza contenuto (4,7%) ed è in calo rispetto all'anno precedente (5%). La disoccupazione bolognese risulta nettamente inferiore a quella nazionale (8,4% come nel 2010); nella nostra provincia si conferma inoltre una situazione più favorevole rispetto alla media regionale del tasso di disoccupazione (pari al 5,3% rispetto al 5,7% del 2010).

L'effetto positivo è dato dalla compensazione fra il notevole calo del tasso femminile (dal 6% nel 2010 al 4,7% nel 2011), per la prima volta più basso di quello maschile, e l'aumento fatto invece registrare dal tasso di disoccupazione maschile (dal 4,1% del 2010 al 4,8% del 2011).



Cala la disoccupazione giovanile, ma aumenta quella degli ultra trentacinquenni

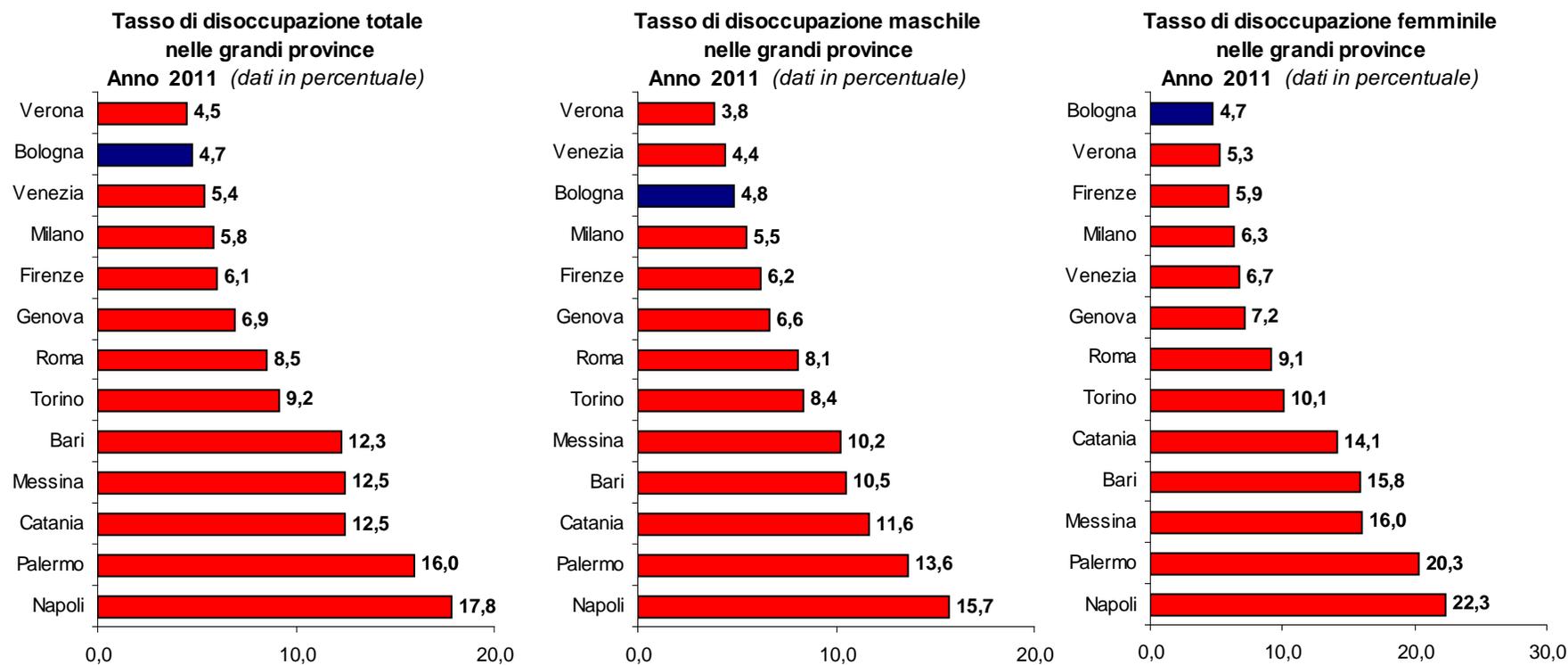


Approfondendo l'analisi del tasso di disoccupazione in provincia di Bologna disaggregato per fasce di età si nota per i giovani tra i 18 e 29 anni, dopo il picco raggiunto nel 2010 (17,3%), un sensibile miglioramento nel 2011 (12,9%), livello però ancora lontano dal minimo fatto registrare nel 2008 (3%). E' migliore la situazione femminile (12,3%) di quella maschile (13,4%).

Per quanto riguarda invece gli ultra trentacinquenni il dato risulta, nel 2011, complessivamente in aumento (dal 2,7% del 2010 al 3,3% del 2011); l'analisi per genere evidenzia però che, mentre il tasso per i maschi è in considerevole aumento (dal 2,2% del 2010 al 3,8% del 2011), per la componente femminile il trend si ribalta passando dal 3,2% del 2010 al 2,6% del 2011.



Bologna si posiziona al secondo posto tra le grandi province italiane per tasso di disoccupazione più basso



Nel 2011 Bologna, con il 4,7%, guadagna una posizione nella graduatoria del tasso di disoccupazione tra le grandi province italiane preceduta solo da Verona (4,5%). Inoltre nel 2011 la nostra provincia arretra al terzo posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione maschile (4,8%) e riacquisisce il primato in quello femminile (4,7%).



Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna nel 2011

Occupati per settore di attività economica e posizione
nella provincia di Bologna nel 2011 (valori medi in migliaia)

		Occupati	Var. assoluta sul 2010	Var. % sul 2010
Agricoltura	Dipendenti	4	2	49,6
	Indipendenti	12	1	6,6
	Totale	16	3	17,5
Industria	Dipendenti	101	-9	-9,1
	Indipendenti	21	1	5,2
	Totale	122	-7	-5,8
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	89	-4	-4,6
	Indipendenti	10	-1	-9,4
	Totale	99	-5	-5,1
Costruzioni	Dipendenti	12	-4	-33,3
	Indipendenti	11	2	18,2
	Totale	23	-2	-8,7
Servizi	Dipendenti	228	13	5,9
	Indipendenti	83	-1	-0,7
	Totale	312	13	4,1
Commercio, alberghi e ristoranti	Dipendenti	64	4	6,3
	Indipendenti	26	-5	-19,2
	Totale	90	0	0,0
Altre attività di servizio	Dipendenti	164	9	5,5
	Indipendenti	58	4	6,9
	Totale	222	13	5,9
Totale	Dipendenti	333	6	1,9
	Indipendenti	116	1	1,1
	Totale	450	8	1,7